Anno VII | Martedì 22 Ottobre 1872 | N. 253

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N.113 rosso.

UDINE 21 OTTOBRE

Allorquando i tedeschi ci dicono che la Francia è in decadenza, inclinamo a credere che le loro parole sieno dettate da astio nazionale. Eppure convien credere che ci sia in tal giudizio qualche fondamento di verità, poichè non dissimile è quello che i francesi fanno talvolta di sè medesimi. Il *Temps*, per esempio, parla in un suo recentissimo articolo in modo assai poco lusinghiero del suo proprio paese. Crediamo interessante la seguente citazione dell'articolo qui accennato: « I pellegrinaggi sono in pari tempo uno spettacolo curioso e penoso a contemplarsi. È impossibile di non vedere in essi una prova novella della decadenza delle menti francesi. Certo si è che il nostro paese manifesta da tutte le parti dei segni di indebolimento. Le divozioni di cui noi parliamo non nascono ovunque; esse esigono un certo terreno ed un certo clima favorevoli; per attecchire hanno duopo dell'ignoranza che crede tutto possibile e del fanatismo che vuole le emozioni violenti. La Francia si distingue in questo momento, fra tutte le nazioni, pei suoi miracoli e per i suoi pellegrinaggi perchè essa è, nello stesso tempo, eccitabilissima ed ignorantissima. Non sorprendiamoci di veder ritornare le superstizioni del medio evo; noi apparteniamo ancora al medio evo per lo stato intellettuale in cui marcisce una parte immensa della nostra popolazione. Le classi superiori danno prove oggidì della stessa credulità dei campagnoli o poco meno, e ciò dipende dall'avere esse ricevuto un' educazione altrettanto difettosa quanto quella delle classi più povere. Ma ciò che vi ha di più umiliante a questo riguardo si è il pensare che noi siamo inferiori a ciò che fummo in tempi precedenti. Ov' è lo splendido buon senso del decimo ottavo secolo? Chi ci rende Voltaire? »

Lo spettacolo che così presenta la Francia è fonte di ineffabile consolazione pel signor di Chambord, il quale, in una lettera che ci viene oggi segnalata dal telegrafo, dice che i pellegrinaggi ai santuari sono un indizio del risveglio della fede. Il pio pretendente coglie quest'occasione non solo per rallegrarsi di tale « risveglio » ma anche per dichiarare che la repubblica radicale condurrebbe la Francia all'anarchia e che la repubblica conservativa è una perfetta illusione. La dichiarazione non manca di chiarezza e l'« Enrico V » *in partibus* si pone francamente sul suo terreno. Egli dice che solamente la monarchia tradizionale, cioè quella di diritto divino può dare alla Francia l'ordine, la libertà, le alleanze e porla quindi in grado di compiere « la sua missione nel mondo. » Quel *revenant* dell' assolutismo non dubita punto del trionfo della sua causa, per la ragione che all' Europa e al « Papato » la Francia è « necessaria, ma la Francia com' egli la intende « conservatrice e monarchica » È per lo meno assai problematica questa indispensabilità della Francia pell' Europa e pel « Papato »; in ogni modo ci sembra notevole questo farsi avanti di nuovo dell'« erede di San Luigi. » I francesi dovrebbero por mente a queste speranze che si ridestano, e sarebbe certamente un gran bene per essi se le elezioni suppletorie di jeri (che i telegrammi odierni ci dicono in complesso favorevoli ai liberali) fossero un sintomo che in Francia è cominciata la reazione del buon senso contro l' accecamento fanatico.

Gli organi viennesi del partito liberale sono in grande apprensione per le conseguenze del conflitto che ebbe luogo in seno alla delegazione austriaca, fra buon numero di membri appartenenti a quel partito ed il ministro Kuhn. La *Neue freie Presse*, che fu pure la prima ad animare i liberali alla resistenza contro l' aumento dell'effettivo dell'esercito, ora fa ammenda onorevole, e scongiura i liberali ed il ministero a voler restare uniti per poter resistere agli sforzi della camarilla ed ai clericali la cui propaganda si estende su tutto l' impero. Ecco un brano del citato giornale: «Per ciascuno (così scrive il nominato foglio viennese) che vede le cose con occhio penetrante e non considera soltanto la superficie delle cose, non può esser dubbio che dall' opposizione, fatta da un gran numero di delegati del partito costituzionale alle proposte del ministro Kuhn, sorge un pericolo per l' esistenza del gabinetto da questa parte della monarchia. Dal momento che il ministero Auersperg si era, nel modo meno equivoco, dichiarato d' accordo colle domande del ministero comune, deve venir lamentato, come una malintelligenza sventurata che il dissenso fra i delegati fedeli alla costituzione ed il gabinetto dello stesso partito abbia raggiunto uno stadio sì acuto. Però noi confidiamo nel ministero che esso riconoscerà il bisogno di andar d' accordo col partito da cui è sorto e senza il quale esso non avrebbe ragione alcuna di esistere. D' altra parte dobbiamo aspettarci dai capi degli avversari dell' aumento tanto patriottismo, tanta fedeltà al partito, tanta abnegazione e tanta perspicacia, da non porgere con leggerezza ad una camarilla, non priva d' influenza, e sempre pronta a battere in breccia la costituzione, occasione di dire: Il gabinetto attuale non è appoggiato da alcun partito. Di più. Da Salisburgo a Praga, dal Brennero sino alle Montagne-Giganti (*Biesengebirge*) fu tirata una rete di associazioni cattoliche contro le quali è necessario reagire costantemente. Ma il partito liberale non può con buon frutto operare su questo terreno se non non vi è al timone dello Stato un governo che lo aiuti. Sarebbe contrario alla coscienza il seminare zizzania fra il governo ed il partito liberale. »

Oggi si apre il Parlamento prussiano e quella Camera Alta avrà tosto ad occuparsi di una legge importante, quella dei circoli. Fino ad ora nelle provincie dell'Est della Prussia, vige una legge riguardante l'amministrazione comunale dei villaggi, per la quale il diritto di elezione a far parte di quei municipi è interamente riserbato al clero e all'aristocrazia, e quasi si può dire che la cariche di borgomastro e di membri del Consiglio sieno presso che ereditarie, e si accomodano in famiglia fra signori e clero. La legge presentata l'anno scorso alla Camera bassa e che fu votata con stento, aveva a scopo di togliere questo privilegio a due classi di cittadini, estendendo anche i diritti di elettore e di elegibile a tutta la generalità sulle basi esistent in tutte le altre provincie della Prussia. Alla Camera vi fu una discussione che durò più di due mesi, e dovette intervenire in persona il principe di Bismark colla sua autorevole parola, senza di che sarebbe stata respinta, perchè non solo tutti gli ultramontani e conservatori erano contrari, ma tutti i signori in generale, venendo essi così a perdere un privilegio. Tuttavia la legge venne votata ed è questa la prima che deve entrare in discussione alla Camera dei Signori. È colà dove l'aristocrazia è anche in maggior numero, e la nobiltà polacca (avversa anche essa alla legge) è più largamente rappresentata; quindi si prevede una discussione assai viva, e fino ad ora l'esito non può dirsi sicuro.

Secondo il *Pester Lloyd*, Beust avrebbe ricevuto dal suo Governo l'ordine di assicurare Granville che l'Austria persisterà nella sua politica antica in Oriente, che cioè continuerà al appoggiare l' autorità del Governo ottomano proteggendo nel tempo stesso gli abitanti cristiani. Pare peraltro che, al pari dell'Austria, anche la Russia continui alla sua vecchia politica, tentando di riprendere sulla Turchia una decisiva influenza. I telegrammi odierni ci dicono che questa influenza si fa sentire di nuovo a Costantinopoli; ma non ci recano nulla di nuovo sulla crisi jeri annunciata e sulla disgrazia in cui sarebbe caduto Midaht pascià che aveva ad essere il riformatore della Turchia.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al *Corr. di Milano*:

Pare che finalmente sia stabilito il giorno in cui verrà riaperto il Parlamento, e sarà il 18 novembre. Abbiamo dunque ancora un mese di vacanze, e se Dio in sette giorni ha creato il mondo (anzi in sei, perchè il settimo giorno s'è riposato), il ministero può bene in un mese preparare il progetto di legge sulle corporazioni religiose, il quale, malgrado i sunti fantastici che ne hanno dato alcuni corrispondenti bene informati, é ancora nel caos. Io vi ho sempre detto che nulla vi era di combinato su questo argomento, ed ora ve lo ripeto. Furono fatti molti studii, iniziate molte ricerche, discusse parecchie proposte, ma non si venne, come si suol dire, al concreto. Sarebbe assai facile il presentare un progetto radicale, che applicasse a Roma i principii generali e togliesse a tutte indistintamente le comunità religiose la personalità civile e distruggesse la mano morta incamerando senz'altro i beni ecclesiastici. Questo però non si può o non si vuol fare. Convien dunque ricercare le origini di tutte queste istituzioni, stabilire i diritti che possono spettare ad estere potenze su qualcuna delle medesime, determinare quanto ciascuna possiede. A quest'improba fatica si accinse l'on. De Falco, ma trovò ostacoli quasi insuperabili. Dopo di lui vi si provò lo Scialoia, ma, per quanto mi viene riferito, con poco frutto. Si hanno denunzie inattendibili, documenti contradditorii, una confusione insomma di notizie e d'idee ch'è precisamente l'immagine di quel caos di cui vi ho parlato più sopra, e dal quale non v'è più che un mese di tempo per uscire.

Così gli amici come i nemici del gabinetto vanno d' accordo in ciò, che un progetto qualsiasi su questa materia è indispensabile venga presentato alla riapertura del Parlamento. Non si può indugiare neanche un giorno senza suscitar clamori. I ministri ne son persuasi al par d' ogni altro, ma d' altro canto li trattiene il timore di dar alla luce un mostro.

Io credo che se il ministero Lanza ha da cadere, gli convenga più essere schiacciato sotto il peso di una legge così importante, che lasciarsi combattere sovra un altro terreno; su quello, per esempio, delle imposte. Se il ministero presenta subito quel progetto, la Camera sospenderà ogni altra discussione per rivolgere la propria attenzione all' argomento principale; altrimenti s' impegnerà tosto una fiera battaglia sull'argomento *palpitante* d'attualità, e del quale già si sono impadroniti i giornali. Oramai non v'ha più alcuno che neghi molti errori ed abusi essere stati commessi nelle percezioni delle imposte; che la colpa sia da attribuirsi agli impiegati subalterni, o al Giacomelli, direttore generale, o addirittura al Sella, gli è ciò che io non vorrei decidere così su due piedi. Ma il male esiste, ed esiste pure il malcontento che si farà sempre maggiore *); giacchè il continuo rincarare dei viveri e gli scarsi raccolti e i danni prodotti dalle innondazioni non dispongono gli animi alla pazienza.

Ad ogni modo, se si presenta questa grave questione, l' onorevole Sella ha gia dichiarato che non lascierà privi di difesa i propri agenti; ed è quindi agevole prevedere che il ministero correrà grave pericolo; giacchè da un lato il ministero delle finanze si mostrerà restio alle concessioni, e dall'altra molti deputati del partito moderato non potranno mettersi in troppo aperto contrasto coi loro elettori.

Per il ministero è dunque una necessità il deviare l' attenzione della Camera da una materia che scotta soverchiamente, e meglio non potrebbe farlo, che presentando sollecitamente il progetto di legge per le corporazioni religiose. Ma sarà in grado di farlo? Già più sopra vi ho manifestato qualche dubbio che desidererei si dileguasse prontamente.

— Scrivono da Roma al *Rinnovamento* e noi riportiamo con riserva:

Godo di potervi annunziare che il ministro Sella, facendo ragione ai continui reclami della stampa, anche più moderata, ha deliberato di presentare alla Camera un progetto tendente a diminuire l'imposta della ricchezza mobile del 50 0[0] eccettuando però da tale misura il consolidato ed altri valori analoghi sui quali l' imposta si esige per ritenuta.

Firenze. Scrivono da Firenze allo stesso giornale:

Si è qui costituita una società anonima collo scopo di creare in Italia un giornale colossale, formato *Times*; ne è promotore il professor Elio Babbini, il fortunato vincitore del primo premio Bevilaqua La Masa, premio che, sia detto tra parentesi, egli non ha ancora esatto.

ESTERO

Francia. Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*:

Il signor Lèon Say ha pubblicato il bilancio della città di Parigi, e vi si trovano delle cifre poco confostanti. Il nuovo *deficit* che presenta l'annata è di 55 milioni. Le cause ne sono diverese; fra le altre si nota una diminuzione di 13 milioni sui 115 preventivati pel dazio consumo. Il signor Say conchiude per sospendere indefinitamente tutti i lavori di abbellimento e le prolungazioni di strade, che erano progettati, e che costerebbero più di 700 milioni ove fossero eseguiti, gravando la città di oltre 40 milioni annui, che non può sopportare. Di questi progetti pure alcuni era indispensabile compierli, anche per trarre partito dalle spese finora fatte; per esempio, l'*Avenue de l'Opèra* (la nuova) che s'interrompe bruscamente senza uscita normale, e che avrebbe costato 54 milioni. È lodevole la pro-proposta di aumentare di quasi un milione il *budget* dell'istruzione pubblica, aumentando i salarii degli istitutori, il quale sarà ormai, al *minimum* di 2000 e al *maximum* di 4000 fr. Il *minimum* delle istitutrici è di 1600 e il *maximum* di 3500. Il *budget* complessivo della città di Parigi è di 201 milioni, dei quali quasi la metà (96) pegli interesssi del debito. La cifra la più alta che vien dopo è quella di 28 milioni pei lavori pubblici. L'istruzione primaria è preventivata a 9 milioni, cifra che fa onore alla capitale, e alla quale molti Stati d'Europa non arrivano, pell'istessa categoria.

— Il signor Gambetta riceve ogni mattina al suo domicilio in via Montaigne tutti coloro che vogliono rendergli omaggio. Dalle nove al mezzogiorno, una quantità rilevante di carrozze staziona davanti alla porta dell'ex-ditattore francese. Nelle sue conversazioni, il signor Gambetta cerca di attenuare l'effetto del suo discorso pronunciato a Grenoble. Egli pretende che si è pigliato abbaglio sul valore della frase *strati sociali* e dichiara che alla prima occasione egli si spiegherà e confonderà i suoi avversari. Del resto sembra sicuro del suo prossimo avvenimento al potere, ma poco tranquillo sulle sue conseguenze. (*Patrie*)

— Il *Bien public* smentisce la notizia di un progetto di riforma costituzionale che, si diceva, dovesse essere presentato dal signor Dufaure appena riunita l'Assemblea.

— I giornali francesi danno i seguenti particolari sugli emigrati che in numero di 13,000 si sono recati a dimorare a Luneville, città francese di frontiera:

La maggior parte di essi presero in affitto, se poterono trovarne, dei piccoli allogi per uno, due, oppure tre mesi. Altri vivono sotto le baracche. I viveri, gli alloggi, tutti gli oggetti di prima necessità sono a prezzi favolosi. Gli antichi abitanti della città cominciano ed allarmarsi di questo accrescimento di bocche, che fa veder loro l'inverno che si avvicina sotto i colori più cupi. Le notabilità di Luneville vogliono dirigere una petizione al governo del signor Thiers, chiedendo che venga alloggiata altrove almeno una parte degli emigrati ed a far soccorrere quelli che non hanno mezzi di esistenza.

— Il *Soir* ed un telegramma da Parigi del *Daily Telegraph* a parecchi fogli di Londra avevano dato la notizia che il cardinale Bonnechose, nella visita da lui fatta al sig. Thiers dopo il suo ritorno da Roma, aveva detto al presidente della Repubblica che erano in corso delle trattative ben avviate su un *modus vivendi* fra Pio IX ed il governo italiano. Questa notizia viene ora smentita dal cardinale medesimo colla seguente lettera da lui diretta al *Journal des Dèbats*:

Parigi, 18 ottobre.

Inserite nel vostro numero d'oggi il dispaccio seguente pubblicato dal *Daily Telegraph*:

« In una conversazione che il cardinale Bonnechose ebbe col sig. Thiers, egli disse al presidente della repubblica che il papa non aveva punto intenzione di lasciare Roma, ma che era disposto a trattare col Re Vittorio Emanuele. Il sig. Nigra, che venne ricevuto oggi in udienza dal sig. Rèmusat avrebbe, assicurasi, confermato questa dichiarazione. » Credo dovervi dichiarare che questa nota non contiene di vero che l' intenzione manifestata dal sovrano pontefice di restare a Roma sì lungo tempo quanto le circostanze glielo permetteranno. Quanto all' asserzione che il papa sarebbe disposto a trattare col Re Vittorio Emanuele, essa è priva di ogni fondamento. Questa questione non fu neppur toccata nel mio colloquio col sig. presidente della repubblica. Vi prego di pubblicare questa rettificazione.

Gradite ecc.

Il cardinale DI BONNECHOSE
arcivescovo di Rouen

Germania. La *Neue Freie Presse* dice che lo stato di salute del principe Bismarck lascierebbe ancora molto a desiderare, che il suo medico ordinario di Berlino fu chiamato a Varzin; e che sebbene le ultime notizie rechino che il principe si trova assolutamente sulla via della guarnigione, è ancora troppo presto per pensare ch'egli possa riprendere l'intiera trattazione degli affari, che si riferiscono all'alto suo ufficio.

Spagna. Gli insorti del Ferrol, di cui gli ultimi telegrammi di Spagna ci annunziarono la sottomissione, erano comandati da un certo Montojo capitano di fregata in ritiro, cacciato altra volta dalla marina per un motivo poco onorevole, e dal brigadiere Ponzas. Quest' ultimo era capo di una banda carlista nel 1848 in Catalogna; si presentò un giorno al maresciallo Concha offrendogli la sottomissione dei suoi uomini, mediante la somma di 300 oncie d'oro e la recognizione del suo grado. Le sue condizioni vennero accettate, e quando disse agli individui della sua banda che potevano tornare alle case loro, il luogotenente protestò e gridò al tradimento. Ponzas lo fece immediatamente fucilare. Nel 1869 si pose alla testa di un movimento repubblicano a Tarragona; fu fatto prigioniero e condannato a morte. La sua pena fu commutata con quella della deportazione alle Filippine, donde ritornò l' anno scorso. (*G. d'Italia*)

Russia. La posiziono delle Chiese dissidenti in Russia è così intollerabile, che il Governo medesimo ha istituita, fino dal 1864, una Commissione incaricata di determinare i diritti religiosi e civili dei dissidenti. Le conclusioni della Commissione saranno ora sottoposte all'esame del Consiglio dell'Impero. Per rendere normale la loro condizione per ciò che riguarda il matrimonio, verrà introdotto il matrimo-

*) Ne è stato un indizio anche il recente comizio di Sondrio, presieduto dal Bonfadini.

nio civile, sola maniera di legalizzare i matrimoni dei dissidenti, stante che il Governo non vuol riconoscere i loro sacerdoti. Da questa prima riforma, altre dovranno necessariamente conseguirne, inteso a levare i dissidenti da quella condizione eccezionalmente sfavorevole, e poco discosta da una vera persecuzione, in cui giacciono ancora. — Intanto, è stata applicata la nuova legge elettorale per la nomina nelle città dei magistrati e delle rappresentanze. I risultati, che già si conoscono, riguardano 125 città, e confermano le previsioni. Il commercio e la borghesia prevalgono nella proporzione del 60 0[0.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 11215

Municipio di Udine

AVVISO D'ASTA.

In relazione all' Avviso 15 ottobre 1872 N. 10970 ed in seguito ad offerta di miglioria presentata in tempo utile sul prezzo per cui fu deliberato il lavoro sottodescritto nell' esperimento che ebbe luogo nel giorno 15 ottobre 1872 in base all' Avviso N. 10473 del 30 settembre 1872

si rende noto

che nel 5 novembre 1872 alle ore 1 pom. sarà tenuto nell' Ufficio Municipale un nuovo incanto mediante gara a voce ad estinzione di candela vergine sul prezzo dell' ottenuta miglioria, per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta Tabella, in cui oltre al prezzo suddetto, è pure indicato l' ammontare della cauzione pel contratto, dei depositi a garanzia della offerta e delle spese tutte, nonchè il tempo stabilito per il compimento dei lavori e le scadenze dei pagamenti.

Gli atti del progetto, e le condizioni d' appalto sono visibili presso l' Ufficio Municipale di spedizione.

Le spese tutte per l' asta, pel contratto (bolli, tasse di registro e di cancelleria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine,
li 21 ottobre 1872.

Pel Sindaco
MANTICA.

Lavoro da appaltarsi

Nel pubblico macello costruzione di una concimaja chiusa, di una latrina con vasca ed altri lavori di riatto e manutenzione nel fabbricato. Prezzo a base d' asta L. 1850; cauzione pel contratto L. 500; deposito a garanzia della offerta L. 200; deposito a garanzia delle spese d' asta e contratto L. 40.

Scadenze dei pagamenti e termini per l' esecuzione del lavoro: Una sola rata a lavoro compito e collaudato nel gennaio 1873. Il lavoro dovrà essere compito entro 40 giorni continui.

—

I sedici animali bovini della razza svizzera di Friburgo, fatti acquistare dal nostro Consiglio provinciale, fanno l' ammirazione di tutti coloro che li visitano nelle stalle del sig. Ballico. All' udire le osservazioni dei visitatori, si deve credere che l' asta sarà brillante e che molti andranno a gara per entrare nella razza di questi superbi animali, tanto delle giovenche, come dei tori. Ciò sarà tanto meglio, perchè così la Deputazione Provinciale tornerà in una parte de' suoi fondi e potrà così proseguire in questa utilissima propaganda.

Gli alti prezzi dei bovini fanno sì che torni conto anche di spendere per entrare nel possesso di una buona razza. Si fece bene a comperare anche delle giovenche, perchè così, non soltanto si potrà incrociare la nostra razza colla più perfetta della Svizzera, ma si potrà avere pura anche questa ultima. Così la riproduzione potrà essere più perfetta, e si potranno vedere anche gli effetti della acclimazione della razza. Non bisogna mai dimenticarsi, che noi entriamo nello studio sperimentale appena adesso.

È da sperarsi che compariscano all' asta od i grandi possidenti, che avvantaggiano tutti i loro coloni e sè stessi coll' avere sulle proprie terre buoni animali, od associazioni di piccoli possidenti, i quali tengano il toro in comune, od i Comuni, che servano a tutti. Così si potrà meglio regolare la monta, che i salti non vadano fallaci, o non dieno poveri risultati. Gioverà poi che si tenga esatto registro di tutte le monte, per poter dopo seguire l'andamento dei nuovi allievi e ricavare dai confronti giusti giudizii sulle convenienze dei diversi incrociamenti.

Siccome questi tori sono di una razza grande, così gioverà che si accompagnino soltanto con giovenche grandi, sicuri che i risultati saranno migliori.

È da sperarsi poi che i contadini sappiano pagare sufficientemente i salti, affinchè quegli animali si possono tenere anche lavorando poco. Non vogliamo i prezzi favolosi della monta di altri paesi; ma non bisogna essere in questo tanto con proprio danno avari. La razza ora introdotta è soprattutto una razza lattifera, e quindi bisognerà tenerla come tale. Ciò non toglie che essa non sia buona anche da lavoro, giacchè questo bestiame ha forme ossate e muscolose e di certo i bovi lavoreranno bene, e s' ingrasseranno facilmente. È una razza che ha buona bocca; ma di certo gli animali che si tengono per il latte ne daranno tanto più quanto saranno meglio ed abbondantemente nutriti, e con quegli avvedimenti, che da tutti i produttori di latte o di butirro e formaggio si conoscono. La diffusione degli animali da latte noi nostri contadi, dove si mangia tanta polenta, sarà utilissima; poichè ogni famiglia contadina potrà facilmente avere latte, che è un ottimo nutrimento specialmente per i ragazzi, ai quali fornisce tutti gli elementi per l' incremento del corpo. Arrogi, che il poter farsi del butirro come condimento e del cacio come companatico, sarà utilissimo nel nostro contado. Questo solo elemento della produzione dei nostri campi e dell' economia domestica delle nostre famiglie contadine, potrebbe bastare a migliorare in meglio la alimentazione e quindi anche la salute dei contadini e la permanenza della forza in essi.

Non tutte le famiglie contadine potrebbero forse mantenere, in tutti i posti, vacche da latte soltanto; ma tutte, o quasi, possono averne almeno una, e tenersela nella stalla, anche se le altre condizioni per la razza lattifera non sono favorevoli allo stesso grado di alcuni.

Ora, coll' introduzione di queste vacche lattifere, si preparano le macchine produttrici di latte e butirro e formaggio per il tempo non lontano, nel quale potremo avere la irrigazione del Ledra-Tagliamento (ne si dice che l' investitura sia già concessa) e pascere così numerose mandrie con erba fresca, che è la migliore per questo uso. Intanto le famiglie contadine, se saranno in molte ad avere la loro giovenca, potranno mettere in comune il latte per fare il formaggio assieme, mentre nelle stalle padronali si potrà procedere da sè, aspettando il momento in cui si potranno fondare delle Cascine per la produzione in grande.

Se la razza lattifera sarà abbastanza diffusa per quando l'irrigazione sarà attuata in grande, noi avremo preparato il mezzo per ricavarne immediatamente il maggiore profitto. Conviene notare, che la vicinanza di Trieste e di Venezia, dove si consumano molti latticinii e donde se ne esportano anche molti, può avviare per il nostro contado un utile commercio. I possidenti più grandi e massimamente quelli che abitano sul luogo, faranno dunque assai bene ad appropriarsi la razza lattifera ed a dare il buon esempio agli altri.

Questa razza, bene mantenuta, da' buoni e grandi vitelli in pochi mesi; cosicchè coloro che non intendono di allevarli per condurli a maturità, ma li vendono piccoli, o trovano il loro conto di vendere i manzetti ai negozianti della Toscana, dove si consumano i così detti *civetti*, o *soranelli*, troveranno sempre il loro tornaconto ad allevare questa razza.

Crediamo che, tenendo esatto conto dei risultati e confrontandoli e rendendoli notorii, si creerà tra i nostri possidenti ed allevatori una emulazione, che li condurrà ad associarsi per andare a fare le compere da sè.

Noi crediamo che gli sperimenti bisognerà moltiplicarli; ma intanto salutiamo come un grande benefizio questo primo sperimento. Da qualche tempo si cominciano a stabilire in molti paesi del Veneto le *stazioni taurine comunali, e circondariali*, e le *condotte veterinarie* di certi gruppi di Comuni associati. Avviso ai nostri; poichè quanto maggiore sarà quest' industria degli animali, e quanto più il capitale occupato in essa, tanto maggiore necessità si avrà di assicurarselo.

P. V.

—

Il Comitato provinciale per l'Esposizione regionale veneta in Udine (1874) è convocato in generale adunanza per il giorno di sabato 26 ottobre corr. alle ore 12 merid. pei seguenti oggetti:

1. *Comunicazioni sull' operato del Comitato e delle Giunte distrettuali cooperatrici.*

2. *Programmi delle Commissioni speciali e provvedimenti d' urgenza in riguardo della prossima Esposizione universale in Vienna.*

L' adunanza si terrà nel locale di residenza del Comitato, presso gli uffici dell' Associazione agraria Friulana (palazzo Bartolini.)

—

La Società Operaja di San Vito al Tagliamento. Ci scrivono da San Vito in data del 21 corrente:

La Società di Mutuo Soccorso tra gli operai in San Vito, ieri festeggiava il secondo anniversario dell'inaugurazione della bandiera.

La banda di Sesto, che gentilmente aderì all'invito della Società, fino dal mattino chiamava all'allegria i cittadini co' suoi armonici concenti.

Ad un' ora dopo il meriggio tutti i Soci convennero alla sala detta dell'Istituto, dove il primo presidente conte Giuseppe Rota disse loro forbite ed appropriate parole, e di poi preceduti dalla banda, dalla bandiera della società, e dalla presidenza, si portarono all'albergo del Cavallino, ove s'assisero a frugale comune banchetto.

Durante il lieto convito entusiastiche ed incessanti scoppiavano le ovazioni alla presidenza, alla società, alla patria, ai gentili filarmonici.

Sul finire del pranzo fu letto un discorso ed improvvisata una poesia «ad hoc.»

L'ordine più dignitoso fu mantenuto in una riunione di centocinquanta persone all'incirca.

Conformemente allo statuto, si passò quindi al sorteggio della grazia fra gli operai più diligenti nel pagamento delle mensili contribuzioni. Accompagnata da ultimo solennemente la bandiera, l'adunanza fra gli evviva e le acclamazioni si sciolse.

Ad onore del paese puossi dire che la Società di Mutuo Soccorso, mercè lo zelo indefesso della benemerita presidenza, oggidì poggia su tali basi da non poter in seguito che viemaggiormente prosperare.

Il presidente avv. Petracco nel presentare i doverosi ringraziamenti ai filarmonici di Sesto, li pregò d'interessarsi onde gli operai di quel paese entrassero a far parte della nostra Società. Insisto io pure affinchè tale proposta venga presa seriamente in considerazione.

—

Ricupero d'una somma rubata. Osualdo de Marlin di Mortegliano veniva derubato di un viglietto di Banca da L. 500.

Saputasi la cosa dal comandante i R.R. Carabinieri di quella stazione sig. Pietro Peretto, premesse le opportune indagini, recavasi al domicilio di certa Gatesco Maria, sospetta dell'avvenuto furto, ed in seguito ad insistente ed accurata perquisizione riusciva a rinvenire il derubato valore.

Una parola di meritata lode al sig. Peretto che, mercò la sua sollecitudine ed insistenza, eseguiva un brillante servigio, e toglieva così d'affanno un modesto e galantuomo negoziante.

T.

FATTI VARII

Congresso di allevatori. Ieri fu aperto a Treviso il Congresso degli allevatori. Il dott. Salsa lesse poche parole sull' origine e sullo scopo desiderabile del Congresso. Il seggio stabile del Congresso fu costituito, per acclamazione, così: deputato Collotta, presidente; deputato Valussi, vicepresidente; prof. ab. Benedetti, segretario generale; prof. Brunetti e dott. de Faveri, segretarii.

—

Ferrovie. Ieri dice il *Giornale di Padova* del 21, si è raccolta la Commissione ferroviaria padovana, e dopo matura discussione si approvò il progetto Breda per la linea Padova-Bassano.

Essendo stato proposto d'invitare i Consigli Provinciali di Padova, Vicenza e Treviso a convocarsi per le deliberazioni analoghe agli interessi delle tre provincie consorziate, è molto più probabile che prima si aspetti di conoscere la quota di concorso dei Comuni rispettivi.

Siccome oggi si radunano i Delegati delle tre Commissioni, ci riserviamo di ritornare sull'argomento.

—

Il Dazio Consumo. Chi non desidererebbe di vedere abolite tutte le tasse, e specialmente quelle sul consumo, che sembrano colpire più direttamente le classi meno favorite dalla fortuna? Un Comitato per l' abolizione appunto del dazio consumo si costituì poco tempo fa a Torino, e con quella perseveranza che caratterizza in ogni cosa l' attività dei subalpini compì molti studi e interessò molte persone per propagare l' idea dell' abolizione. Tenendosi fermo alle massime di certi economisti sentimentali e al loro principio che il dazio consumo è una doppia imposta pagata soltanto dai poveri, esso credette di poter dimostrare in una memoria apposita la necessità dell' abolizione di questa tassa perchè ingiusta, perchè non colpisce tutti egualmente. Alla fine la proposta dell' abolizione fu presentata dal Comitato all' onorevole ministro delle Finanze, perchè la prendesse in considerazione, corredandola di tutti gli studi fatti su l' argomento.

La persona che rappresentava il Comitato a Roma si ebbe la più sconfortante risposta: l' on. Sella non prese ad esaminare la questione sottomessagli, osservando che in primo luogo bisognava creare un nuovo cespite dal quale provenissero le somme che attualmente dà allo Stato il dazio consumo. Pur troppo è così. Facile la critica di una tassa, ma è assai difficile trovarne una che presenti minori inconvenienti. Il Comitato di Torino però ha il merito di essersi interessato per una buona causa. Se la sua opera rimane senza frutto oggi, può averlo domani; e in ogni caso la scienza economica può largamente giovarsi degli studi da lui compiti. (*Corr. di Milano*).

—

La esportazione dei marmi dall' Italia per l' estero aumenta sempre, e ne abbiamo una prova novella nelle spedizioni fatte dal porto di Genova nei primi otto mesi dell' anno corrente. Esportaronsi infatti da gennaio a tutto agosto 47,336 chilogrammi di marmo semplicemente squadrato e sbozzato; 1,266,740 tonnellate di marmo calcare ed altre pietre anco incrostate di marmo; 12,160 tavole di marmo soltanto segato; 315,176 fra quadretti, scalini, cornici e lastre per veroni; lavori vari di marmo pel valore di lire 150,197. Le spedizioni di marmo all' estero per la via di terra, non sono comprese nelle cifre qui sopra riportate.

(*Ec. d' Italia*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 ottobre contiene:

1. R decreto 29 settembre, che dispone quanto segue:

Per gli insegnanti nei licei e nei ginnasi della provincia romana, esistenti prima del 20 settembre 1870 e retti da sacerdoti regolari e secolari, è aperta nel mese di settembre 1873, presso la Regia Università di Roma, una sessione straordinaria di esami pel conferimento del diploma di abilitazione.

A questa sessione si potranno presentare tutti coloro che dal Consiglio Superiore non furono giudicati meritevoli del diploma per titoli, nell' insegnamento al quale chiedono di essere abilitati.

2. R. decreto 10 settembre, che modifica il ruolo organico degli impiegati e dei serventi negli stabilimenti scientifici della Regia Università di Messina.

3. Disposizioni nel personale giudiziario.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 ottobre contiene:

1. R. decreto 29 settembre, che dichiara chiuso nei rapporti del dazio di consumo il comune di Randazzo, provincia di Catania.

2. R. decreto 17 settembre, che approva il ruolo normale degl' impiegati della galleria delle statue e della Palatina, dei musei egizio-etrusco e nazionale, e dell' opificio delle pietre dure di Firenze e d' Arezzo.

3. R. decreto 20 settembre, che approva le modificazioni proposte dal Municipio di Roma al piano del quartiere dell' Esquilino.

4. Nomine e promozioni nell' ordine della Corona d' Italia, fra le quali, la seguente:

A grand' ufficiale:

Tarditi cav. Carlo Giuseppe, maggior generale, collocato a riposo.

5. Disposizioni nel personale giudiziario e nel Corpo d' intendenza militare.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 ottobre contiene:

1. R. decreto 17 settembre, che autorizza alcune modificazioni agli statuti della Banca di Valdinievole.

2. R. decreto 17 settembre, che autorizza la *Società anonima per la stufatura dei bozzoli*, sedente in Pinerolo.

3. Disposizioni nel personale dei verificatori dei pesi e delle misure.

4. Decreto del ministro delle finanze, in data 4 ottobre, relativo alla manifattura dei tabacchi in Sicilia.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nel *Fanfulla*:

Le lettere di Messina ci portano notizie poco rassicuranti sullo stato della sicurezza in quella Provincia.

È noto che l'esattore di Messina, signor Manfroni, è stato assassinato sei giorni sono a quanto pare con un colpo d'arma da fuoco. Il suo sostituto è stato minacciato d'ugual sorte con lettere minatorie. La riscossione degli arretrati delle imposte suscita un'agitazione che tiene inquiete le popolazioni.

— Leggesi nell'*Econ. d' Italia*:

La quistione della circolazione della carta abusiva è studiata dal Governo collo scopo di far cessare siffatta illegalità, però adottando tutti i provvedimenti più efficaci a rendere impossibile una crisi. Impedire immediatamente che la circolazione abusiva acquisti maggiori proporzioni; assegnare al ritiro della carta illegale lo spazio di tempo indispensabile perchè rientri nelle casse degli Istituti che la emisero; contrapporre ai biglietti di piccolo taglio illegali, quelli legali — son queste le misure che vengono attualmente sottoposte al più serio esame.

— Le risposte dei prefetti alla dimanda del ministero sul raccolto dei cereali e del vino, sono, a quanto leggiamo nell' *Italie*, poco confortanti. Si può ritenere, in presenza di esse, che la produzione tanto dei cereali che del vino, sia in tutto il regno molto al dissotto dell' ordinaria e che, pressochè dovunque, bisognerà ricorrere alla importazione.

— Scrivono da Roma alla *Nazione*:

Ieri sera il sig. Rènan onorò di sua presenza le sale del Circolo *Cavour*, ove fu ossequiato da Terenzio Mamiami, e festeggiato da una accolta di sceltissimi cittadini. Invitato dall' illustre filosofo a parlare, il signor Rènan, in lingua francese disse poche parole, ma molto opportune, felicitandosi della nuova grandezza dell' Italia, facendo voti per la sua inalterabile e necessaria amicizia colla Francia, e augurando alle due nazioni di gareggiare nella palestra degli studii, pel migliore incremento del progresso e della civiltà.

L' onor. Mamiani strinse affettuosamente la mano all' illustre autore della *Vita di Gesu*.

In quel momento, non posso negarvelo, un solo pensiero mi si fissò in mente: chi avrebbe detto ai primi del 1870 a Pio IX di esser riservato nella sua vita ad assistere in Roma a questo spettacolo!

— Poichè in questi giorni si è parlato della rendita assegnata alla Santa Sede con l' art. 4 della legge 13 maggio 1871, non sarà inopportuno l' annunziare che tale cartella è stata stampata qualche mese addietro, nell' officina delle carte-valori dello Stato, sopra carta di lusso e con maestria tipografica veramente eccezionale, come è eccezionale l' importanza della cartella stessa, ch' è per una rendita annuale di L. 3,225,000 in consolidato 5 per cento, perpetua e inalienabile in nome della Santa Sede.

È noto che il Papa ha ricusato finora di goder di questa rendita. (*Opinione*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Torino 20. A mezzogiorno al palazzo Carignano è incominciata l' inchiesta industriale. Luzzatti aperse la seduta con un breve discorso, encomiando le Provincie subalpine. Rispose il presidente della Camera di commercio ringraziando.

Bologna 20. (*Elezioni municipali*). Su 7940 iscritti vi furono circa 3570 votanti divisi in otto

Sezioni. Sei seggi hanno assoluta maggioranza liberale, due clericale.

Napoli 20, *ore* 2 45. È arrivato iersera il ministro della marina. Arrivarono in questo punto cinque legni della squadra. I rimanenti arriveranno stasera. Non è ancora fissato il giorno della rivista.

Parigi 20. L' *Union* pubblica una lettera del Conte di Chambord al deputato Larochette, che sviluppa l'idea che la Repubblica radicale condurebbe all' anarchia sociale, la Repubblica moderata all' illusione. Se la Francia vuole l'ordine interno, le alleanze coll' estero, devo ritornare alla Monarchia tradizionale, che sola può dare libertà ed è la sola conservatrice. La lettera fa allusione al risveglio della fede, manifestato dai pellegrinaggi. Dice che la Repubblica minaccerebbe la libertà religiosa; afferma che la Francia è cattolica e monarchica.

Il Conto di Chambord termina dicendo che non devierà dal suo cammino, non deplora nè un atto solo, nè una sola parola; dice che il giorno del trionfo è ancora un segreto di Dio, esorta ad aver fiducia nella missione della Francia. Soggiunge che l'Europa e il Papato hanno bisogno della Francia, ed è per questo che la vecchia nazione cristiana non può perire.

Parigi 21. Per la Gironda l'elezione di Caduc è considerata certa. Nei Vosgi, dai risultati conosciuti, sembra certa l'elezione di Meline, repubblicano. In Algeri si conoscono i risultati di 55 sezioni sopra 97. Cremieux ebbe voti 4572, Bortholon 3632. Ignorasi ancora i risultati dell' Oise, dell' Indre e Loire, e del Calvados.

Milano 21. È rotto l'argine del Po presso Verrua e Sicomario. Si conferma che vi furono undici annegati.

Il *Corriere di Milano* dice che a Caselle, Landi, e nel circondario di Lodi il Po ruppe gli argini, irrompendo nel paese.

È Giunta la Granduchessa Costantina di Russia.

Parigi 21. Nella Gironda, Caduc, repubblicano, venne eletto con 44,900 voti contro Forcade La Roquette che n' ebbe 28,700. Nell' Indre e Loire venne eletto Nioche con 30,800 voti, contro Schneider che n' ebbe 29,300. In Algeri è certa l' elezione di Cremieux, repubblicano, contro Bertholon, repubblicano. Nell' Oise Gerard, repubblicano, fu eletto con 38,500 voti, contro Raisselle, radicale, che n' ebbe 34,500. Nel Morbihan, Martin, legittimista, fu eletto con voti 39,700 contro Beauvais che ne ha avuto 30,000. Nel Calvados, Garis, repubblicano, ottenne 27,400 voti contro Fournes che ne ha ottenuto 16,800, e Desclozieres 14,200. Nei Vosgi fu eletto Meline, radicale, con 30,600 voti contro Mongeot, che n' ebbe 24,100

Londra 21. Granville spedì alle Camere di commercio una circolare, richiamando la loro attenzione sulle modificazioni del trattato anglo-francese Domanda che le loro osservazioni spediscansi al *Foreign Office* lunedì o martedì prossimo.

Granville riceverà domani la Deputazione della Camera di commercio di Macclesfield che viene a protestare contro ogni imposta protezionista che colpisca le arti inglesi. L' ammiraglio Cochrane è morto.

Londra, 21. Il *Daily News* pubblica un telegramma del *Pester Loyd*, che annunzia che Beust ricevette l'ordine di assicurare Granville che l' Austria persisterà nella politica orientale, che consiste nell' appoggiare l' autorità del Governo ottomano, proteggendo nello stesso tempo gli abitanti cristiani. Notizie da Costantinopoli annunziano che l' influenza russa vi si fa sentire dopo la visita del Granduca russo. Il conflitto col Montenegro è appianato; la milizia dell' Erzegovina ricevette l' ordine di sciogliersi.

Lisbona, 20. La Camera dei Pari, costituita in Tribunale, continua il processo contro il marchese Augeja. Il Tribunale di seconda istanza assolse il visconte Auquela (?), dall' accusa di tradimento verso la patria e il Re, ritenendolo solo complice nella cospirazione contro il Governo.

N. Yorck, 20. Boutwel ordinò che si anticipi il pagamento degl' interessi in novembre senza alcuno sconto. Henderson, spedito all' Avana dall' *Herald* come suo corrispondente, e imprigionato in quella città sotto sospetto di complicità cogl' insorti, fu rimesso ieri in libertà.

L'*Herald* crede che Henderson si trovi ancora in grande pericolo. Il Dipartimento dell'agricoltura dice che nessun importante cambiamento avvenne dopo il settembre nel raccolto del cotone. La condizione media è del 6 per cento migliore che nel 1871 e l'estensione del terreno coltivato è del 13 per cento maggiore dell'anno scorso. (*G. di Ven.*)

COMMERCIO

Trieste, 20. Frutti. Sabato furono vendute 1000 cent. uva passa da f. 12 1|2 a 13; 400 cent. detta Elemè da f. 17 a 17 1|2; 400 cent. fichi Calamata a f. 10 1|2 ed oggi si vendettero 4000 cent. uva rossa Samos a f. 8 1|2, 1000 cent. fichi Scalanova a f. 7 1|2.

Amsterdam, 19. Segala pronta —.—, per ottobre 177.50, per marzo 193.50, per maggio 194.50, Ravizzone per aprile —.—, detto per nov. —.—, frumento —.—.

Anversa, 19. Petrolio pronto a franchi 54.—, mercato in aumento.

Berlino, 19. Spirito pronto a talleri 20.15, per ott. 20.03, e per aprile e maggio 18.26, tempo bello.

Breslavia, 19. Spirito pronto a talleri 19 1|6, per aprile a 19 1|3, per aprile e maggio 18 1|2.

Liverpool, 19. Vendite odierne 18000, balle imp. —.—, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 10 5|16, Georgia 7 1|16, — fair Dholl. 7 1|2, middling fair detto 6 —, Good middling Dholl. 5 3|8, middling detto —.—, Bengal —.—, nuova Oomra 7 5|16, good fair Oomra 7 3|4, Pernambuco 9 1|4, Smirne 7 3|4, Egitto 9 3|8, mercato in aumento.

Manchester 18. Mercato dei filati: 20 Clark 10 1|2, 40 Mayal 14 1|4, 40 Wilkinson 15 3|4, 60 Hallne 18 1|4, 36 Warp Cops 15. —, 20 Water 13. —, 40 Water 14 3|4, 20 Mule 11 1|2, 40 Mule 15—, 40 Double 16 1|4. Mercato in aumento, grande smercio.

Napoli, 19. Mercato olii: Gallipoli: contanti 35.—, detto per ottobre 35.30, detto per consegne future 35.90. Gioia contanti —.—, detto per ottobre 93.25 detto per consegne future 95.25.

Nova York, 18. (Arrivato al 19 corr.) Cotoni 19 5|8, petrolio 26 —, detto Filadelfia 25 1|2, farina 7.45, zucchero 9 7|8, zinco —.—, frumento rosso per primavera —.—.

Parigi 19. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 70.50, per nov. e dic. 66.50, 4 primi mesi del 1873, 61.50.

Spirito: mese corrente fr. 59.50, per novembre e dicembre 59.50, 4 primi mesi del 1873, 60.50, 4 mesi d'estate 62.25.

Zucchero di 88 gradi: disponibile fr. 61.25, bianco pesto N. 3, 71.25, raffinato 160.

Vienna 19. Frumento vendite 45000 metzen fermo, da f. 7.—a 7.45, segala 5 in ribasso da f. 4.—a 4.15, orzo e formentone affari di poca entità, avena ribassata di 2, da f. 3.30 per centinaio viennese, farina invariate, olio di ravizzone da f. 23 3|4, a —.—, spirito a 58 1|2.

(*Oss. Triest.*)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

21 ottobre 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	749.7	749 5	751.2
Umidità relativa	94	73	94
Stato del Cielo	coperto	ser.cop.	coperto
Acqua cadente	—	—	6.4
Vento (direzione	—	—	—
Vento (forza	—	—	—
Termometro centigrado	13.8	16.1	13.1

Temperatura (massima 17.9 (minima 11.0

Temperatura minima all' aperto 8.8

NOTIZIE DI BORSA

FIRENZE, 21 ottobre

Rendita	74.60. —	Azioni tabacchi	857.—
» fine corr.	—.—.—	» fine corr.	—.—
Oro	21.45. —	Banca Naz. it. (nomin.)	4985.—
Londra	27.46. —	Azioni ferrov. merid.	480 —
Parigi	108 55, —	Obbligaz. » »	215.—
Prestito nazionale	79.—. —	Buoni	545.—
» ex coupon	—.—	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	532 —	Banca Toscana	1897.—

VENEZIA, 21 ottobre

La rendita per fine corr. da 66.1|2 a —.— in oro, e pronta da 74.40 a —.— in carta. Obbl. Vittorio Emanuele lire —.—. Azioni Strade ferrate romane a lire —.— Da 20 franchi d' oro lire 22.— a lire 21.98.— Carta da fior. 37.— a fior. 37.05 per 100 lire. Banconote austr. lire 2.51 3|4 a lire —.—, per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali. -

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	74 80	—.—
Prestito nazionale 1866 cent. g. 1 aprile	—.—	—.—
» » fin corr. »	—.—	—.—
Azioni Italo-germaniche	—.—	—.—
» Generali romane	—.—	—.—
» strade ferrate romane	—.—	—.—
Obbl. Strade-ferrate V. E.	—.—	—.—
» » » Sarde	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.—	21.98
Banconote austriache	251 75	—.—
Venezia e piazze d' Italia.	da	a
della Banca nazionale	5 0/0	—
della Banca Veneta	5 0/0	—
della Banca di Credito Veneto	5 0/0	

TRIESTE, 21 ottobre

Zecchini Imperiali	fior.	5.20. —	5.21. —
Corone	»	—	—.—
Da 20 franchi	»	8.73.1|2	8.75.1|2
Sovrane inglesi	»	11.02 —	11.03, —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	107.25	107.50
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»		—
Da 5 franchi d' argento	»	—	—

VIENNA, dal 19 al 21 ottobre

Metalliche 5 per cento	fior	65.45	65 20
Prestito Nazionale	»	70 60	70.30
» 1860	»	102.50	103.50
Azioni della Banca Nazionale	»	952.—	960.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	334 —	332. —
Londra per 10 lire sterline	»	108.25	107.90
Argento	»	107.—	107.—
Da 20 franchi	»	8 69. —	8 67 .—
Zecchini imperiali	»	5.20. —	5.17. —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 22 ottobre

Frumento nuovo (ettolitro)	it. L. 23.69	ed it. L.	26 75
Granoturco nuovo »	» 9.73	»	11.10
Segala »	» 14.33	»	14.50
Avena in Città » rasato	» 9.80	»	10.—
Spelta »	» —.—	»	27.—
Orzo pilato »	» —.—	»	30.—
» da pilare »	» —.—	»	15 50
Sorgorosso »	» —.—	»	7.—
Miglio »	» —.—	»	12 15
Mistura »	» —.—	»	11 50
Lupini »	» —.—	»	8 31
Lenti il chilogr. 100	» —.—	»	33.30
Fagiuoli comuni »	» 14.50	»	15 50
» carnielli e schiavi	» 21.50	»	22.—
Fava	» —.—	»	—.—

Castagne in Città	rasato	» 13.25	» 13.75
Saraceno	»	» —.—	» —.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIOSSANI *Comproprietario*.

Domenico Pletti cessava jeri di vivere in Variano. Nel darne la triste notizia a quanti lo conobbero ed apprezzarono, non possiamo non ricordare quelle virtù domestiche e cittadine per le quali Domenico Pletti poteva ben essere citato ad esempio. Il dolore dei figli, il rimpianto degli amici, il desiderio di sè lasciato in quanti lo conobbero, dicono più d'ogni parola che in lui si spegneva una vita degna, virtuosa e onorata.

AVVISO

Si avvisa per norma degli aventi interesse che fu completata la consegna agli esattori dei Comuni della Provincia di Udine:

a degli *Elenchi* approvati dal R. Ministero delle finanze, Direzione generale delle imposte dirette e catasto;

b nonchè della relativa complessiva somma di oltre L. 200,000 onde eseguiscano il pagamento dei *rimborsi* che dipendentemente dal conguaglio per la imposta fondiaria 1867 e 1868, sono dovuti dal R. Erario a Contribuenti della suddetta Provincia, i quali (ove fino adesso non lo avessero fatto) potranno pertanto recarsi per lo esame dei detti Elenchi e per la esazione di tali *rimborsi* direttamente dal rispettivo Esattore Comunale.

Udine 19 ottobre 1872.

RISPOSTA

alla dichiarazione di Giuseppe Cecconi pubblicata sul Giornale di Udine *del 10 corrente N. 243.*

La sottoscritta dichiara che ogni e qualunque impegno o debito venisse contratto da Giuseppe fu Giovanni Cecconi carbonajo in Udine, a nome della dichiarante, non sarà da lei riconosciuto. — Giuseppe Cecconi entrò in casa Turco in qualità di genero, e le sostanze su cui egli cra vanta diritti, sono di assoluta proprietà della dichiarante stessa in base all' eredità dell'ora defunto suo genitore Mattia Turco.

Udine 21 ottobre 1872.

MARIA TURCO fu MATTIA.

N. 3790

Deputazione Provinciale di Udine

Avviso

Mediante pubblica asta per gara a voce da tenersi in Udine il giorno di giovedì 24 corrente ed in Pordenone nel successivo sabbato 26 alle ore 10 antim. avrà luogo la vendita dei N. 8 Tori, e N. 8 Giovenche pregnanti descritti nella tabella sottoposta, alle seguenti condizioni:

Art. 1. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella tabella qui appiedi.

Art. 2. Per poter farsi offerente all' asta occorre che l' oblatore si obblighi in caso che resti deliberatario:

a) riguardo ai tori, di usare degli stessi moderatamente per monta entro i confini della Provincia pel corso di 3 anni decorribili dall' epoca in cui incomincierà la monta stessa.

b) riguardo alle giovenche, di accordare, in caso di vendita dei nati, il diritto di prelazione a favore della Provincia.

Art. 3. L' aspirante dovrà depositare un importo corrispondente al 10 per cento del dato d' asta.

Art. 4. La gara avrà luogo per ciascun toro, o giovenca, nell' ordine della tabella sottoposta, e terminerà alle ore 3 pom. dello stesso giorno.

Però riguardo alle giovenche l' aggiudicazione seguirà sempreché il prezzo offerto non sia inferiore al minimum determinato dalla stazione appaltante in apposita scheda segreta depositata prima dell' asta, e da dissuggellarsi alla chiusura dell' asta.

Art. 5. L' aggiudicazione definitiva si fa, seduta stante dalla Commissione che presiede all' asta, ed il prezzo verrà sul momento esborsato alla Commissione medesima, prima della firma del relativo contratto.

Art. 6. L' acquirente è obbligato di dare al toro o giovenca un buon trattamento, e qualora ammalasse, dovrà esserne data notizia alla Deputazione Provinciale la quale si riserva di farlo visitare dal Veterinario Provinciale.

Art. 7. Dovrà all' atto dell' acquisto stabilirsi il Comune in cui sarà collocato il toro o la giovenca ed inoltre dovrà essere notificato alla Deputazione Provinciale quel qualunque cambiamento di località che l' acquirente reputasse più opportuno, e pel corso di un triennio.

Art. 8. Verificandosi il caso che il toro o la giovenca dovessero essere macellati prima del triennio, l' acquirente potrà ottenere lo svincolo dagli obblighi derivanti dal contratto, ferma la produzione di certificato constatante le sopravvenute imperfezioni, riconosciute anche dal Veterinario Provinciale.

Art. 9. Ad assicurare l'adempimento degli obblighi di cui sopra, dovrà il deliberatario prestare una garanzia giudicata idonea dalla Stazione appaltante per un importo eguale al prezzo di delibera, da pagarsi da esso, nel caso mancasse alle suddette condizioni.

Art. 10. A quei Comuni che volessero farsi aspiranti all' asta e rendersi deliberatari dei tori onde istituire nel proprio territorio stazioni di monta taurina, la Commissione che presiede potrà accordare che il pagamento venga fatto in rate da stabilirsi d' accordo fra le parti contraenti. Questi Comuni in tal caso dovranno essere rappresentati da persone debitamente o legalmente autorizzate ad obbligarsi civilmente.

Art. 11. Stipulato il contratto, saranno immediatamente consegnati i tori acquistati ai rispettivi deliberatari, e sarà quindi restituito il deposito, sottratte le spese inerenti o conseguenti al contratto.

Art. 12. Fino da questo giorno i tori e giovenche sono visibili in Udine Via Mazoni, Casa del signor Ballico Giuseppe dalle ore 10 antim. alle ore 2 pom.

Udine, 14 ottobre 1872.

Il R. Prefetto Presidente
CLER

Il Deputato Prov. *A. Milanese* — Pel Segretario Prov. *Sebenico*

Descrizione dei Tori, e Giovenche da vendersi all' asta

N.° con cui sono contrassegnati	Specie	Mantello	Età	Razza	Prezzo a base d'asta	Località in cui seguirà l'asta
1	Toro	Bianco rosso	Mesi 8	Gran razza macchiata di Friburgo	350	Udine Via Manzoni, Casa Ballico N. 88 rosso
2	»	idem	» 10		400	
4	»	idem	» 14		425	
5	»	Bianco nero	» 14		450	
6	»	Bianco rosso	» 16		500	
8	»	Bianco nero	» 18		600	
1	Giovenca pregnante	Bianco rosso	Anni 3		600	
2	»	Bianco rosso lavato	» 3 1/2		600	
3	Giovenca da latte	Bianco	» 2 1/2		300	
4	Giovenca pregnante	Bianco bruno	» 2 1/2		400	
6	»	Bianco castagno	» 2		400	
7	»	Bianco rosso	» 3 1/2		550	
3	Toro	Bianco nero	Mesi 14		400	Pordenone in prossimità al Municipio
7	»	Bianco nero pezzato	» 18		550	
5	Giovenca pregnante	Bianco rosso	Anni 2 1/2		500	
8	»	idem	» 2		400	

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 770 — 1

Comune di Pontebba

A tutto il 31 ottobre corr. è aperto il concorso al posto di farmacista nel Comune di Pontebba, cui è annesso l'annuo sussidio di l. 365 pagabile in rate trimestrali postecipate.

L'aspirante presenterà a questo protocollo la sua istanza corredata dei soliti documenti nel termine suddetto.

La nomina è di diritto del Consiglio.

Dall' Ufficio Municipale di Pontebba. addì 2 ottobre 1872.

Il Sindaco
G. L. di Gaspero.

Il Segretario
M. Bussi.

N° 326 — 3

Giunta Municipale di Pocenia

Avviso

Viene riaperto il concorso a tutto il corrente mese ai seguenti posti:

a) di maestra elementare della Scuola Comunale femminile in Pocenia, coll'annuo soldo di L. 333.

b) di maestra elementare della Scuola mista nella frazione di Paradiso, coll'annuo soldo di L. 400.

Le istanze dovranno essere corredate dai prescritti documenti.

Gli stipendj saranno pagati a trimestre postecipato, ed anche mensilmente sopra domanda delle maestre.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale vincolata all'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Dall' Ufficio Municipale di Pocenia li 2 ottobre 1872.

Il Sindaco
G. Caratti

N. 1323. — 3

IL MUNICIPIO DI POZZUOLO DEL FRIULI

AVVISA

A tutto il corrente mese di ottobre sono aperti i seguenti posti, resi vacanti in questo Comune:

a) Un Maestro per la scuola maschile di grado inferiore nel Capo-Comune di Pozzuolo, con l' obbligo della scuola serale e festiva verso l' annuale onorario di L. 500 (cinquecento) pagabili in rate mensili postecipate;

b) Una Maestra per la scuola femminile di grado inferiore con l' obbligo dell' istruzione alternativamente in Capo-Comune e nella frazione di Sammardenchia, con sede in Pozzuolo, verso l' onorario di annue L. 350 (trecentocinquanta) pagabili in rate mensili postecipate;

c) Altra Maestra per la scuola femminile delle frazioni di Zugliano e Terzanzano in via alternativa, aggregata a quest' ultimo paese la frazione di Cargnacco, con sede in una o l' altra delle dette frazioni, verso l' onorario stesso come sopra indicato alla lettera *b*.

Gli aspiranti produrranno le loro domande corredate da documenti di legge nel termine suindicato.

La nomina è di spettanza del comunale Consiglio, riservata l' approvazione alla competenza dell' Autorità scolastica provinciale.

Pozzuolo 12 ottobre 1872.

Il Sindaco
V. Folini.

N. 1218 — 3

GIUNTA MUNICIPALE DI PORCIA

AVVISO

Approvato dal Consiglio comunale, nella seduta 14 ottobre corr., il progetto di costruzione della strada, che partendo dalla vigna Coo Porcia mette alla frazione di Palse e prosegue fino alla riva [illegible]za, redatto dall'ingegnere civile dott. [illegible] Salice.

A termini dell'articolo 17 del Regolamento 11 settembre 1870 per l'esecuzione della Legge 30 agosto 1868 n. 4613, viene detto progetto depositato in questo Ufficio municipale per 15 giorni consecutivi da oggi decorribili.

Si fa menzione poi a mente dell'art. 19 del detto Regolamento che il progetto in parola tiene luogo di quelli prescritti dagli articoli 3, 16 e 23 della Legge 28 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità, e che viene fatta facoltà a chiunque di prenderne conoscenza o farvi quelle eccezioni ed osservazioni che crede del caso, non solo nell'interesse generale, ma anche in quello delle proprietà cui è forza occupare.

Dall'Ufficio Municipale
Porcia li 15 ottobre 1872.

Il Sindaco
M. A. Endrigo

Gli Assessori
Ab. *Gio. Toffoli*
F. dott. *Sardi*
Salice Giuseppe

REGNO D'ITALIA — 3

Prov. di Udine — *Dist. di Tolmezzo*

Comune di Forni Avoltri

Avviso d'Asta

In relazione al Prefettizio Decreto 26 settembre decorso n. 25877 il giorno 28 ottobre corr. alle ore 10 ant. avrà luogo in quest'Ufficio municipale sotto la Presidenza del r. Commissario Distrettuale sig. Antonio dell'Oglio un' Asta per la vendita al miglior offerente delle sottoindicate piante abete.

Lotto 1. Bosco denominato Dilà dell'acqua n. 1002 piante, importo l. 18813,60, deposito di l. 1881,36.

Lotto 2. Bosco denominato Melesen n. 647 piante, importo l. 5546, deposito di l. 554,60.

Lotto 3. Bosco denominato Nespoleto n. 401 piante, importo lire 5519,58, deposito lire 551,95.

Lotto 4. Bosco denominato Nugusel n. 150 piante, importo l. 2065,98, deposito l. 206,59.

Lotto 5. Bosco denominato Drio Maletto n. 593 piante, importo l. 7269,80, deposito l. 726,88.

L'Asta sarà aperta sul dato regolatore come sopra fissato e seguirà col metodo della candela vergine giusto il disposto del regolamento per l'esecuzione della legge sulla contabilità generale dello Stato.

Ogni aspirante, dovrà cautare la sua offerta col deposito sopra stabilito ed il quaderno d'oneri è ostensibile a chiunque in questa segretaria nelle ore di ufficio.

Dall'Ufficio Municipale.

Per il Sindaco
G. Romanin

Il Segretario
Tomaso Tuti

N. 918 — 2

MUNICIPIO DI GONARS

Avviso di concorso

A tutto 2 novembre p. v. è aperto il posto di Maestra della scuola mista nella Frazione di Ontagnano cui è annesso l'annuo stipendio di l. 500.00, coll'obbligo della scuola serale agli adulti.

Le istanze corredate a legge saranno prodotte a questo Municipio entro il termine suddetto.

Dalla Residenza Municipale,
Gonars, li 16 ottobre 1872.

Il Sindaco
Candotto Bortolomio

COMUNE DI PAGNACCO

Avviso — 2

In relazione alla consigliare deliberazione 13 corrente, viene aperto il concorso a tutto il giorno 10 novembre prossimo venturo al posto di maestra elementare della scuola femminile di Pagnacco, verso l' onorario annuo di L. 334.

Le istanze dovranno pervenire al Protocollo Municipale entro il suindicato termine corredate dai prescritti documenti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, vincolata all' approvazione dell' Autorità Scolastica Provinciale.

Pagnacco li 19 ottobre 1872.

Il Sindaco
Domenico Freschi.

N. 1686. — 2

AVVISO

Con Reale Decreto 17 giugno p. p. il dott. Virgilio di Biaggio fu Antonio Sindaco di Majano, ottenne la nomina di Notaio, con residenza nel Comune di S. Vito al Tagliamento.

Essendo stata offerta la dovuta cauzione di L. 2700, mediante deposito di Cartelle di Rendita italiana a valor di listino, riconosciuta idonea dal Regio Tribunale Civile e Correzionale in Pordenone, ed avendo adempiuto ad ogn' altra incombenza, si fa noto, che venne ammesso da questa R. Camera Notarile, con Decreto pari data e numero, all' esercizio della professione come sopra.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile Provinciale.

Udine 16 ottobre 1872.

Il Presidente
A. M. Antonini

Il ff. di Cancelliere
L. Baldovini Coadiutore

N. 1692 — 2

Avviso

Con Reale Decreto 17 giugno p. p. il sig. dott. Valentino Baldissera di Udine, R. Pretore in aspettativa, ottenne la nomina di Notaio con residenza in Percotto, Comune di Pavia, in questo Distretto.

Avendo egli prestata la dovuta cauzione di L. 1100, mediante deposito di Cartelle di rendita italiana a valor di listino, ritenuta idonea dal R. Tribunale Civile e Correzionale in luogo, ed avendo eseguita ogn' altra incombenza, si fa noto, che venne ammesso da questa R. Camera Notarile, con Decreto pari data e numero, all' esercizione come sopra.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile Provinciale.

Udine 16 ottobre 1872.

Il Presidente
A. M. Antonini

Il ff. di Cancelliere
L. Baldovini Coadiutore

N. 1507 — 2

REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Palmanova

Comune di S. Giorgio di Nogaro

Avviso di Concorso

A tutto il giorno 10 novembre venturo, resta aperto il concorso al posto di Maestro per l' istruzione Musicale in questo Comune, con l' annuo stipendio d' it. L. 320 a termini dello Statuto ostensibile in questa Segreteria Municipale.

Gli aspiranti presenteranno a quest'Ufficio nel fissato termine le loro istanze corredate dai seguenti documenti in bollo relativo.

a) Certificato di nascita

b) Certificato medico di sana costituzione fisica;

c) Fedina Politica e Criminale;

d) Certificato di abilità all' insegnamento della musica.

La nomina spetta al Consiglio Comunale e sarà per un triennio previa riconferma dopo il primo anno.

Dalla Residenza Municipale di S. Giorgio di Nogaro li 15 ottobre 1872.

Il f.f. di Sindaco
A. D.r De Simon

Il Segretario
A. Giandolini

N. 1506. — 2

REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Palmanova

Comune di S. Giorgio di Nogaro

AVVISO DI CONCORSO

In esecuzione a quanto deliberavasi da questo Consiglio Comunale nella sua seduta straordinaria del 24 giugno decorso, resta aperto il concorso al posto di Scrittore Municipale con l'annuo stipendio d' it. L. 500 a tutto il giorno 10 novembre venturo.

Gli aspiranti produrranno nel soprauindicato termine a questa Segreteria Municipale le loro istanze corredate dai seguenti documenti in bollo competente,

a) Fede di nascita;

b) Certificato degli studii percorsi;

c) Certificato Medico di sana costituzione fisica.

d) Fedina Politica e Criminale;

e) Certificato di aver date prove non dubbie di capacità nel disimpegno delle mansioni spettanti all' Ufficio Municipale.

f) Saggio di Calligrafia.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale e sarà per un triennio, salvo la riconferma dopo il primo anno.

Dalla Residenza Municipale di S. Giorgio di Nogaro li 15 ottobre 1872.

Il f.f. di Sindaco
A. D.r De Simon

Il Segretario
A. Giandolini.

N. 983 — 1

REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine — *Distr. di Tolmezzo*

Comune di Comeglians

Avviso

pel miglioramento del ventesimo

All' asta tenutasi in questo Ufficio Municipale nel giorno 17 ottobre corrente per la vendita di n. 540 piante del bosco di Tualis divise in due lotti, il primo di piante n. 400 sul dato di lire 6673.89 ed il secondo di piante n. 140 sul dato di l. 2759.13 di cui l' avviso 3 ottobre corr. n. 937 rimase aggiudicatario il sig. Di Piazza Pietro Antonio di Pietro per l' importo di it. l. 8625 pel primo e di l. 3475 pel secondo lotto.

Ora in relazione alla riserva fatta nel P. V. dell' asta suddetta e pegli effetti del disposto dell' art. 59 del regolamento per l' esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452 si porta a pubblica notizia che il termine utile pel miglioramento del ventesimo degli importi suindicati scade alle ore 12 meridiane del giorno 27 ottobre corr.

Le offerte non potranno quindi essere inferiori all' importo di it. l. 9056.25 pel primo lotto e di l. 3648.75 pel secondo e saranno respinte se prodotte oltre il termine suindicato o non debitamente cautate dal deposito di it. l. 906 pel primo e di l. 365 pel secondo lotto.

Dato a Comeglians li 17 ott. 1872.

Il Sindaco
Lodovico Screm

Il Segretario
Giacomo Castellani

N. 825 — 1

IL SINDACO DEL COMUNE di Ravascletto

AVVISA

Nel giorno 31 ottobre corrente, ore 10 antim. si terrà in quest' Ufficio Comunale l' asta col metodo della candela vergine pella vendita di n. 1097 piante d' abete dei boschi di questo Comune pel valore complessivo di it. l. 8845.10, in quattro lotti, tanto uniti che separati. I quaderni d' oneri che regolano l' asta, sono ostensibili a chiunque fino al giorno dell' asta, presso questo Ufficio Municipale.

Ravascletto li 15 ottobre 1872.

Il Sindaco
G. Batt. de Crignis

Municipio di Manzano

AVVISO

A tutto il 31 ottobre corrente si apre il concorso ai seguenti posti, che per data rinuncia, si resero vacanti.

a) Maestro per la scuola maschile del capo luogo di Manzano cui è annesso l' onorario di l. 550, e l' obbligo della scuola serale.

b) Maestra per la scuola femminile in detto luogo, con lo stipendio di l. 366, e l' obbligo della scuola festiva per le adulte.

Li aspiranti produranno a questo Municipio, le loro istanze documentate a legge, entro il termine sopra fissato.

Dalla residenza Municipale
Manzano, 20 ottobre 1872.

Il Sindaco
A. di Trento

ATTI GIUDIZIARII

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

BANDO

per vendita giudiziale di immobili

Il Cancelliere del Tribunale Civile DI UDINE

rende noto

che nel giorno diciotto dicembre prossimo venturo alle ore dodici meridiane nella sala delle pubbliche Udienza innanzi la Sezione Seconda come da Ordinanza di questo signor Presidente in data due corrente mese si procederà all' incanto dei seguenti stabili in un sol lotto

Ad istanza

dei signori Zamolo Marianna nata Lalcop, vedova, e Giuseppe, Appolonia, Francesco e Michele detto Giovanni, (minori, figli del fu Michiele olim Giuseppe residente a Portis creditori esecutanti rappresentati dal loro procuratore signor avvocato Leonardo dell' Angelo domiciliato in questa città.

Contro

i signori Piccoli Pietro e Giovanna fu Lucca, la seconda moglie di Luigi Fantina, nonchè Maria Zamolo vedova Lucca-Piccoli residenti in Portis debitori non comparsi

sulla base dei seguenti atti

1. Decreto di pignoramento della cessata Pretura di Gemona in data 13 giugno 1869, iscritto all' Ufficio dell' ipoteche di questa città nel 19 detto mese, e poscia trascritto nel 29 novembre ultimo.

2. Sentenza che autorizza la vendita pronunziata dal suddetto Tribunale nel 23 giugno 1872 notificata ai suaccennati debitori nel 7 successivo agosto ed annotata in margine alla trascrizione del precitato Decreto di pignoramento nel 9 settembre ultimo.

Descrizione degl' immobili

1. Aratorio vitato con gelsi denominato il prato di Santa Maria in mappa di Portis al N. 1526 di pert. 1.48 pari ad are 14 centiare 80, confina a levante Strenigari Pietro e Bellina fratelli detti Cramozio, a mezzodì e ponente Zamolo eredi q.m Francesco ed a tramontana Fantina erede q.m Nicolò.

2. Zappativo con gelsi detto pure il prato di Santa Maria nella stessa mappa ai N. 765 e 776 di pert. 0.93 pari ad are 9 centiare 30, confina a levante Fantina eredi q.m Nicolò, a mezzodì Zamolo eredi quomdam Francesco, a ponente Michieli Antonio e De Michieli eredi q.m Santo ed a tramontana Pio Istituto di Venzone.

3. Zappativo con gelsi detto *Chiamp di Fur* in detta mappa ai N. 469-470 e 1441 di pert. 0.65 pari ad are 6 centiare 50, confina a levante Fantina Teresa e Giovanna d' Antonio, a mezzodì Tagliamento, a ponente e tramontana Fantino eredi q.m Nicolò.

4. Zappativo con gelsi detto pure *Chiamp di Fur* nella mappa suddetta al N. 465 di pert. 0.24 pari ad are 2 centiare 40 confinano a levante Bellina fratelli detti Cramozio a mezzodì Tagliamento e ponente Zamolo-Candolini Anna ed a tramontana i medesimi Bellina e Zamolo-Candolini.

5. Casa situata in Portis in quella mappa al N. 23 di pert. 0.06 pari a centiare 60 che confina a levante colla strada della Pontebba a mezzodì con portico consortivo, a ponente col mappale N. 22, ed a tramontana parte coll' orto descritto al N. successivo e parte col mappale N. 26.

6. Orticello attiguo alla casa, in mappa di Portis al N. 31 di pert. 0.13 pari ad are 1 centiare 30, confina a levante colle case ai N. 26 e 27, a mezzodì colla casa descritta all' articolo precedente, a ponente col Tagliamento ed a tramontana con Bellina fratelli detti Cramozio.

I quali sei stabili in complesso sono censiti con una rendita di Lire 22.43 pagano un tributo diretto annuo verso allo stato di L. 4.65, e sono stimat It.L. 1408.70 (mille quattrocent' otto) e cent. 70.

sotto le seguenti condizioni

I. Gli stabili saranno venduti in un sol lotto nello stato attuale di possesso, con tutte le servitù attive e passive senz' alcuna garanzia per parte degli esecutanti.

II. L' asta s' aprirà pel prezzo di stima in L. 1408.70 e la delibera si farà al miglior offerente in aumento.

III. Ogni aspirante all' asta tranne gli esecutanti eredi Zamolo dovrà aver depositato in Cancelleria il decimo del prezzo di stima a garanzia delle offerte, nonchè l' importo presumibile delle spese dell' incanto, della Sentenza di vendita e relativa notificazione e trascrizione che nel presente Bando si stabilisce nella somma di Lire centosessanta le quali tutte staranno a carico del deliberatario.

IV. Staranno a carico del deliberatario le pubbliche imposte cadenti sugli stabili della delibera in avanti.

V. Tutte le altre condizioni norme e discipline di legge portate dagli articoli 672 al 694 del Codice di Procedura Civile, nonchè quelle relative alla graduazione ed al soddisfacimento dei prezzo, rimangono ferme.

In esecuzione quindi della predetta Sentenza si ordina ai creditori iscritti di depositare nella Cancelleria di questo Tribunale le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del Bando, per lo effetto della graduazione per la quale è stato delegato il giudice signor Filippo Nobile Portis.

Dalla Cancelleria del Tribunale Civile
Addì quattro ottobre 1872.

Il Cancelliere
Dott Lod. Malagutti.

Udine 1872, Tipografia Jacob e Colmegna.